

*Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38).*

*In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».*

*Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

La scena è di una singolare semplicità e bellezza. Non vi sono i toni austeri e drammatici della predicazione del Battista: tutto si svolge in una casa, che nulla distingue dalle altre. Ma questa semplicità è ingannevole. Lo dimostra il fatto che in nessun'altra tradizione religiosa potrebbe accadere qualcosa di simile: la trascendenza di Dio in esse è considerata troppo grande per ammettere una cornice così banale, una prossimità così intima alla vita quotidiana degli uomini.

Ma qui davvero sta succedendo qualcosa di inaudito: Dio parla alla Sua creatura con immenso rispetto, ancora una volta, come nel Giardino di Eden facendo appello alla libertà dell'uomo, poiché solo sulla libertà si fonda l'amore. E soltanto qui un essere umano può rispondere al suo Dio con altrettanta libertà, senza la paura che normalmente noi associamo alla religione.

Davvero Maria è figlia di Sion, di Israele: la grandezza d'Israele sta nel suo essere il Tu al quale Dio si rivolge e che si rivolge a Dio "come un uomo parla con un altro uomo" (Esodo 33,11). La libertà è condizione per la risposta, ma la risposta crea un nuovo e immenso spazio di libertà: davvero, comprendiamo la gioia di Maria, "Tutte le generazioni mi chiameranno beata".

Maria è la nuova Eva, a lei assomigliano tutti i membri della nuova umanità: coloro che accettano la richiesta e si fidano della promessa di Dio sono quelli che Gli donano la possibilità di "compiere grandi cose", di spezzare gli automatismi della violenza e dell'odio, di creare spazi di comunione e di speranza. Quale eroe, quale sapiente, quale uomo politico ha fatto per l'umanità quello che ha compiuto Maria con il suo "sì"? Ecco: anche a noi viene rivolta la stessa parola: "Non temere".

Certo, Maria ha compreso solo progressivamente la portata del suo "sì": Paolo VI parla, a proposito di lei, della "peregrinazione della fede" e la spada, della quale parla il vecchio Simeone, davvero le trapasserà l'anima. Il suo "sì" dovrà essere pronunziato con ben altra angoscia sul Calvario, di fronte alla croce del figlio. Tutto questo non è palese all'animo di Maria in questo momento: ma non è escluso. Ella sa, poiché conosce le Scritture, che il Dio d'Israele è "un fuoco divorante" (Esodo 24,17); ma a quel fuoco ella si consegna. Attraverso la sofferenza e la notte della fede, ella realizzerà in modo inaudito il suo essere madre, che si dilata fino a comprendere ogni uomo.

In Maria, la Chiesa riconosce se stessa. O meglio, deve continuamente superarsi, per riconoscersi. Non sono i peccati dei suoi figli, che debbono spaventarla; piuttosto, la mancanza di coraggio nell'affidarsi a quella parola che ogni giorno le viene rivolta, sempre impreveduta, che si presenta come una richiesta ma che è un dono.

Don Giuseppe Dossetti